Anno V. — Venerdì 23 Settembre 1881 — N. 227

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 22 settembre.

Com'era ben doveroso, anche il nostro Governo volle esprimere la compartecipazione sua al duolo di tutti per l'avvenuta morte di Garfield. Ecco i telegrammi scambiati in proposito. Il nostro Ministro degli esteri al Ministro pegli Stati Uniti Marsh, che trovavasi in Firenze: «Ho testè inviato all'incaricato d'affari d'Italia a Washington il seguente telegramma: Prego V. E. di volere da parte sua rendersi interprete presso il Governo americano degli stessi sentimenti a nome del Re per suo ordine espressi, ed esprimendo il sentimento unanime della nazione italiana, la incarico di manifestare al Governo degli Stati Uniti il nostro profondo rammarico per la morte dell'uomo eminente, del primo Magistrato di un gran popolo amico d'Italia, e l'esecrazione che sentiamo insieme a tutti i popoli civilizzati contro l'assassinio, del quale è vittima».

Ed il Marsh rispondeva a Mancini: «Antecipo i calorosi ringraziamenti del Governo e del popolo degli Stati Uniti pei nobili sensi di rammarico e di simpatia del Re e della nazione italiana, sì bene espressi nel telegramma di V. E. ieri sera. Mi sono affrettato a comunicare il telegramma a Washington, aggiungendovi l'espressione della mia profonda convinzione della sincerità ed universalità di questi sentimenti».

Abbiamo accennato alla notizia dell'*Ordre* — smentita poi da un altro giornale pure bonapartista — sulla rinunzia del principe Napoleone, in favore del suo primogenito, alla dignità di capo della dinastia e del partito napoleonico. Probabilmente, l'affermazione e la smentita esprimono le due opinioni diverse che su questa questione agitano il partito bonapartista.

L'ESPOSIZIONE DEI FIORI.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 21 settembre.

Vi ho promesse un cenno intorno alla Esposizione di floricoltura, orticultura, frutticultura e apicultura, tenuta in Venezia nell'antico Orto botanico a S. Giobbe.

L'impressione che ne ho riportato, non è molto favorevole; però, se non vi pare opportuno di dire la verità, fate del mio cenno quello che credete.

Incomincio dal vaporetto che vi conduce, il quale si ferma a una distanza troppo incomoda per chi vuol accedervi, di modo che c'è un buon chilometro a piedi da percorrere per arrivarvi.

L'Esposizione in discorso fu pensata tardi, e il programma porta la data del luglio p. p. Si è fatto per fare, ma non si è fatto bene. Vero è che nel Comitato promotore c'entrano dei nomi di ricchi signori, i quali coltivano tante piante esotiche in terra da poter formare da loro soli una Esposizione; tali sono i conti Papadopoli, il co. Sormani-Moretti, il comm. Franchetti, il cav. Giacomo Levi ecc. E lode sia loro, che, raccogliendo nei loro giardini le più belle piante esotiche, mantengono il gusto del bello. Difatti l'Esposizione a S. Giobbe ha tanto da soddisfare chi vi si spinge (parte col vapore, parte a piedi), perchè le *palme*, i *croton*, i *coleus*, i *pandanus* ecc. che vi si ammirano, soddisfano l'occhio di qualunque dilettante. Voi già sapete che il lusso odierno del giardinaggio consiste nelle foglie, e di foglie invero ve ne sono di stupende, e all'Esposizione a S. Giobbe voi potete ammirare degli esemplari di piante rarissimi, e le raccolte sono così ben tenute e collocate, che mostrano la cura e l'abilità dei giardinieri, perchè, piante delicatissime, presentano il più florido aspetto.

Ma scarseggiano i fiori e più ancora i frutti. Manca un catalogo, manca il nome a molte collezioni, e se andaste a cercare col programma alla mano quanti dei 105 articoli vennero presentati, ne trovereste molti che mancano del tutto.

Apparisce la fretta e la mancanza di persone che vi si abbiano dedicate con amore.

Chioggia ha mandato delle belle zucche, ma sono senza nome. L'esposizione d'uve è infelice e disordinata. Gli armeni hanno la migliore collezione di erbaggi e di frutta. L'Esposizione di apicultura è poverissima.

Infine questa Esposizione è un troppo meschino accessorio della splendida Esposizione geografica, e gli uomini pratici diranno che, piuttosto che farla così, era meglio non farla.

Organizzata a tempo e con amore, questa Esposizione avrebbe potuto riuscire a Venezia brillante ed utilissima.

ESPOSIZIONE GEOGRAFICA.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 22 settembre.

Alla Mostra geografica, di cose friulane premiate furono, per quanto io ne sappia, le seguenti: Istituto tecnico di Udine (assieme ad altri Istituti) diploma d'onore, per le carte degli allievi del prof. Garollo; Prampero Antonino, menzione onorevole pel vocabolario geografico medievale friulano; Marinelli prof. Giovanni, medaglia di seconda classe per gli osservatori meteorologici, e menzione onorevole pei lavori altimetrici. Di più la Deputazione Veneta di Storia patria riportò il diploma d'onore di prima classe per il *Saggio di cartografia della Regione Veneta* (vol. in 4° gr. di 500 p.), pubblicazione diretta da me. Di friulani che entrassero nel giurì, però in gruppi diversi da quelli in cui furono premiati, furono Blaserna, vicepresidente del terzo gruppo, Marinelli, vicepresidente del settimo gruppo e Prampero, giurato del quinto.

L'Istituto tecnico di Udine fu il secondo di merito.

Non potei scrivervi nulla del Congresso, perchè occupatissimo nel giurì e nell'opera che pubblicai.

G. Marinelli.

CONGRESSO ALLEVATORI DI BESTIAME IN MESTRE.

(Nostra corrispondenza).

Mestre, 21 settembre.

Non avete ancora annunciato che il Comitato ordinatore pel Congresso di Mestre ha cominciato a diramare i certificati di iscrizione agli allevatori che intendono assistere al Congresso prossimo (dai 6 agli 8 ottobre p. v.). Come ho fatto già altra volta, vi do alcune notizie in argomento, comunicatemi gentilmente da un membro del Comitato ordinatore, uno de' più attivi ed appassionati per queste cose.

Il nono Congresso allevatori chiude il primo ciclo de' Congressi nella regione Veneta, ed in certo qual modo riassume e completa gli altri. Fu felicissima idea quella di porre in discussione tutti que' temi, che furono indicati ma non isvolti ne' Congressi passati; più felice ancora l'idea di riassumere in un solo volumetto tutte le conclusioni adottate ne' Congressi precedenti.

Questo lavoro riassuntivo, in apparenza facile, ma in sostanza difficile, lungo e noioso, fu fatto e verrà distribuito ai Membri del Congresso il giorno in cui s'inaugura.

È una indiscretezza la mia di far cenno oggi di questo *presente* che sarà fatto ai congressisti; ma avendo avuto per mani questa pubblicazione, non posso a meno di farne cenno a voi, perchè ritorna ad onore di un vostro concittadino, il dott. Romano. È lui il paziente compilatore di quella pubblicazione.

Il tipografo G. Longo si affatica per preparare le relazioni sui singoli quesiti, da distribuirsi prima della convocazione. La maggior parte delle relazioni sono stampate e tengo copia delle interessantissime scritte dal dott. De Faveri Silvio sulla questione del sale; del Pecile sui suini esteri; del Bampi sulla precocità ecc. ecc. Si spera verranno pubblicate in tempo anche le altre relazioni. Almeno il Comitato fa il possibile perchè ciò avvenga e se non lo si potrà ottenere, si incolpino i signori relatori, i quali dovevano presentare la relazione loro pel 15 agosto.

Pare che una importante discussione si avrà sul tema secondo: *quali risultanze si ottennero e quali relative conseguenze si possono dedurre dall'uso degli stalloni governativi per l'allevamento equino nella zona ippica della regione veneta?* Relatori sono i signori co. Mantica Nicolò di Udine e cav. Bonaventura Segatti di Portogruaro, competentissimi certo in materia. La discussione non sarà puramente teorica, ma potrà anche farsi praticamente, poichè per cura di una apposita Commissione si farà una Esposizione di animali, specialmente equini. Esposizione provinciale, che si intende! I Distretti di Dolo, S. Donà di Piave, Portogruaro, Mestre potranno indubbiamente inviare buoni e numerosi capi di bestiame a questa Mostra.

L'Esposizione degli equini ha luogo il giorno 6; quella dei bovini, ovini, suini e volatici domestici ha luogo il giorno 7. Si farà anche una Esposizione di gioghi.

Furono nominate più sezioni di giurati, e ne fanno parte varii friulani, così il Mantica, il Di Trento, il Pecile, il Faelli.

Spero di veder molti friulani in quella circostanza. Mestre non potrà offrire molto, però qualche cosa ci sarà, il nostro Sindaco sa far bene tutto e riuscirà certo a rendere gli onori dell'ospitalità anche ai congressisti allevatori di bestiame. E poi la riduzione sulla ferrovia, la comodità di gite a Venezia, a Padova, il diritto di fermarsi in due stazioni, sì nell'andata che nel ritorno, ecc. ec.

Questo benedetto Mestre che tante volte voi maledite per la mancata coincidenza dei treni ferroviarii è un paese che merita più considerato e, che gli allevatori di bestiame troveranno indubbiamente da apprezzare. Posso dirlo senza reticenze, perchè se ho residenza a Mestre, non sono però di Mestre, ma friulano quanto voi. A rivederci.

LE FESTE DI VENEZIA.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 22 settembre.

Sono ancora intontito. Che spettacolo magnifico, fantastico, meraviglioso! Sì, Venezia è la sirena dei mari, nessuna città offre le meraviglie che dà Venezia!

Malgrado il tempo minaccioso, e non troppo propizio, la serenata di jeri sera è riuscita superiore all'aspettativa.

Immenso il numero di gondole affollatesi al fondaco dei Turchi per seguire o precedere la galleggiante.

Io l'aveva veduta di giorno questa nave e la mi pareva — non so, — il fondo del mare per qualche mistero delle onde sorto di sott'acqua. E difatti essa rappresentava un'isola fantastica, su cui conchiglie e coralli avevano steso il loro regno. Di notte poi.... oh di notte, ve l'assicuro, era qualche cosa di strano. Figuratevi, lì nell'oscurità della notte, un gigantesco cestone di fiori — fiori splendenti, rossi, bianchi, con qualche spruzzo di verde, con iridescenze madreperlacee... una cosa invero da non potersi descrivere. Ed a filo di acqua gruppi d'alghe — pur esse luminose — simulate cioè da lumi di vetro — che bizzarramente contornavano la galleggiante; e dalla grotta in su ramificazioni strane, mostruose, sotto un fumo luminoso dalle tinte del birillo; ed un grande ombrello di lumi bianchi, simile ad una cupola — vera e stupenda filograna luminosa — da cui eran nascosti i 140 fra suonatori e coristi!...

Il canale — al primo muoversi delle gondole — come per incanto d'un subito s'illuminò. Un faro di luce elettrica precedeva la galleggiante; e dalle case, dalle rive e dai tetti, sul suo passaggio, accendevansi fuochi di bengala a profusione. Pareva mutato un gran fiume di fuoco vivo e variopinto!.. Fu tra vere sorprese che la gita si compiva.

Ben ideata dall'Ottino l'illuminazione dei palazzi municipali e dei pali che servono per l'approdo delle gondole, da lui convertiti in tanti canestrini di fiori o in pagodine con campanule e stelle di velo. Fra questi pali, parvermi più ben riesciti quelli dei palazzi Papadopoli, Tornielli, Wimpfen, delle Banche Nazionale e di Napoli... Anche l'interno di molti palazzi era sfarzosamente illuminato.

Al Ponte di Rialto tanta era la ressa delle barche che la galleggiante stentava a passare, e si perdette del tempo parecchio. Si finì col farla rimorchiare da un vaporetto.

Dell'esecuzione del programma e specialmente dei cori, non è da parlare. Massime per me, abituato a sentire a Udine una massa corale distinta e cori cantati bene anche dai popolani, fecero un effetto meschino. Forse, anche perchè tutte le facoltà della mente erano attratte dallo spettacolo ottico, che, per la prima volta io vedeva e che m'aveva proprio incantato.

Il preludio, coro e preghiera dell'atto terzo dell'*Africana*, il giuramento negli *Orazj e Curiazj*, la serenata nei *Vespri siciliani* non produssero l'effetto che se ne aspettava. Alla massa corale facevano difetto i tenori — parte importantissima, se vuolsi produrre qualche buon effetto.

La serenata finì alla una circa dopo mezzanotte; ma io non poteva risolvermi di andare a letto — tanto mi pareva impossibile che il bacino di S. Marco — ove si raccolsero in ultimo le barche tutte e la galleggiante — dovesse rimanere *orbato*, dirò, di tanta luce, dopo che e luce elettrica e fuochi di bengala e la fantastica isola di fuoco della galleggiante ed i frequenti lumi delle barche, alcune artisticamente illuminate, l'avevano reso invero il soggiorno incantato delle fate.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 1 luglio che autorizza il Comune di Bagnaria Arsa a trasferire la sede municipale dalla frazione di Bagnaria in quella di Sevegliano.

3. Decreto 23 luglio che autorizza il Comune di Alatri (Roma) ad applicare la tariffa sul bestiame con aumenti oltre il massimo in essa stabilito.

4. Decreto 8 settembre che modifica i regolamenti sul reclutamento dell'esercito.

— Fra i progetti recentemente approvati dal Consiglio di Stato vi è quello per l'escavazione straordinaria del canale nel porto di Malamocco e per altri lavori nel porto di Lido a Venezia.

— Con regio decreto, pubblicatosi oggi, furono apportate alcune modificazioni in quelle parti del Regolamento per l'esecuzione della Legge sul reclutamento militare, che riguardano le imperfezioni fisiche e le infermità degli iscritti.

— Al Ministero dell'istruzione pubblica, sotto la presidenza del Segretario generale comm. Costantini, si è radunata la Commissione avente l'incarico di cercare i mezzi per riformare ed unificare le varie Leggi vigenti per la istruzione secondaria classica.

Dopo avere il Presidente diffusamente parlato dello scopo di una tale Commissione, i signori Commissari si accordarono fra di loro per la distribuzione del lavoro, stabilendo di adunarsi ancora mercoledì prossimo per esporre il risultato dei loro studii.

— Al Congresso dei ragionieri, Digny lesse il seguente telegramma direttogli dall'aiutante di campo di Sua Maestà: Al Re ed alla Regina tornarono molto graditi gli affettuosi loro sentimenti che ella presentava loro in nome dei ragionieri italiani riuniti a Firenze nel secondo Congresso le LL. MM. m'incaricarono di esternare i loro ringraziamenti tanto ai signori ragionieri quanto a S. V. onorevolissima.

La lettura del telegramma fu salutata con vivissimi applausi.

NOTIZIE ESTERE

Trecento nobili russi si sono riuniti sotto il nome di *Legione sacra* allo scopo di combattere gli attentati dei nihilisti contro lo Czar. Essi dispongono di grandi mezzi pecuniarii ed adottarono un completo sistema di organizzazione segreta per raggiungere il loro scopo. Si assicura che la loro influenza a Corte è molto maggiore di quella dell'ordinaria polizia segreta.

— Nel convegno di Danzica, secondo uno scritto inviato alla *National Zeitung* di Berlino dalla Germania meridionale, il principe Bismarck si avrebbe voluto assicurare contro la preponderanza slava che si viene continuamente manifestando nell'Austria-Ungheria e per la quale il germanismo trovasi non lievemente minacciato.

Il Consiglio federale svizzero biasima il Governo di Friburgo che ha tollerato le prediche dei gesuiti francesi e tedeschi, riservandosi di prendere delle misure per far rispettare la costituzione federale.

— La Porta decise di creare una le-

gazione a Madrid; il titolare sarà Sermed Effendi.

— Il Ministero Germanico prepara una legge per regolare la crescente emigrazione.

— Il *Morning Post* dice che la Francia e l'Inghilterra furono minacciate di rappresaglie in caso che rifiutassero la estradizione dei regicidi.

Dalla Provincia

Le Amministrazioni comunali.

Dai Monti di Lauco, 18 settembre (ritard).

Excelsior! Quì seduto sulla più alta vetta del monte Arvenis prendo la matita per dipingere sbiaditamente le impressioni che sento. Spingo lo sguardo giù giù verso il Friuli, e vedo il lago di Cavazzo chiuso fra le alpi ed in cui il sole si specchia. Dopo Tolmezzo si presenta Amaro, e poi Portis, Venzone e Gemona. A destra, più sotto, si scorge la catena di colline che da Tricesimo si estende a Fagagna, e l'occhio distingue brullo il castello del monte Albano. Ed ecco più in qua a sinistra quello di Udine, e poi una lunga striscia bianca — tracciata dalle ghiaie del Torre — quà e là fiancheggiata da villaggi. Più in giù ancora si vede come una nebbia che impedisce di discernere le cose. Ed a questo punto sento un confuso suono di campane. È mezzo giorno. Volgo lo sguardo, e, quasi ai piedi, mi si presentano Arta, Piano, Paluzza e tutti i villaggi a sinistra del torrente But, o posti sulle falde dei monti vicini. Si vede una parte di Cercivento, poi le borgate di Monajo, Qualiis, Sighiglietto e Collina. A destra del Degano si presentano Rigolato e Comeglians. Si vede tutto il caseggiato ai lati della Pesarina, lungo il canale di San Canciano. Abbassando lo sguardo ecco l'intera Valle del Tagliamento con tutti i suoi colli pitoreschi tappezzati di ville, che si dominano; meno Ampezzo, sprofondato in un catino, ed i due Forni coperti dal Monte Tinisa.

Arvenis giace nel mezzo della Carnia, come un cono circondato dalle Alpi che superano la sua altezza. Però intorno a questo cono riesce magnifico il vedere i monticelli più bassi gradatamente discendere fino ai torrenti, che tutti poi sboccano nel Tagliamento, il quale fila dritto sopra il vasto suo letto da Socchieve all'incontro col Fella. Un panorama eguale a quello che si gode dalla sommità del monte Arvenis difficilmente si trova. Dunque, chi cerca emozioni alpine, non dimentichi di salire fino la sù; è una salita che piaque anche al distinto alpinista prof. Marinelli.

Affine di raggiungere la vetta del monte Arvenis, mi era valso, per guida, di certo Giacomino di Avaglio, che aveva portata una piccola refezione. Eravamo soli, ed incominciammo a cianciare di diverse cose, finchè il discorso cadde sulle attuali Amministrazione dei comuni. Ecco il nostro dialogo:

— Voi Giacomino state sempre ad Avaglio?

— Non signore. L'inverno me ne vado in Friuli a fare il tessitore.

— E come passate il resto dell'anno?

— Parto ai Santi, e me ne ritorno a Pasqua. Cosa vuole? Ho qualche pezzo di terra al sole, ed alquante vacche in istalla. Bisogna dunque lavorare per vivere colla famiglia.

— Siete ammogliato?

— Sì signore. Ho cinque figli, tre maschi e due femmine, e la moglie che si sente voglia di farne ancora.

— Siete Consigliere comunale?

— Sono stato anche Assessore, per cui me ne intendo io come si fa a reggere un Comune. Una volta, veda, non la era mica così. I Consiglieri erano trenta e tre i Deputati; ma una volta non si muoveva una foglia senza il beneplacito del signor Commissario.

— Ma ora, caro Giacomino, sono gli Elettori che scelgono i quindici Consiglieri, e questi gli Assessori. Il Sindaco poi, quale ufficiale del Governo, viene nominato dal Re.

— Và bene, signor alpinista. Abbiamo libertà, ed amministrazione quasi autonoma. In una parola, i soli quindici Consiglieri possono fare quello che meglio loro piace; ma come sta poi che i Comuni vanno pressochè tutti in malora? Me lo spieghi Lei, che ne sa più di me.

— Non è mica vero che i Comuni vadano in malora. Badate bene a quello che dite. Non vedete che l'istruzione è meglio provveduta e progredita; ch'è migliorata la pubblica viabilità; che i villaggi si trovano abbelliti con nuovi pubblici edifizj e sono provveduti d'acqua potabile; non avete pensato ai tanti oneri provinciali per coscrizioni, per esposti, per maniaci e via discorrendo? Volete che queste cose si facciano per niente? E poi bisogna dimenticare il gretto interesse, e ricordarsi che la civiltà progredisce, che siamo tutti eguali.... almeno *in faccia* alla Legge, (chè di fianco alla Legge o per di dietro, tale uguaglianza non vi garantisco) e che tutti abbiamo diritto di essere istruiti, e forniti del necessario per vivere meno male?

— Ella, signor alpinista, è un uomo che ne sa più di me, e parla come un libro stampato. Però nemmen io sono poi tanto indietro da non conoscere il fatto mio, anche a proposito di Comune. Vuole sentire le mie opinioni?

— Dite pure, Giacomino.

— Già dissi che una volta erano trenta i Consiglieri, che venivano nominati.... in verità non mi ricordo come, e probabilmente dal Commissario ch'era l'occhio destro della polizia di allora. Non dico mica io che fosse buono questo metodo di nominare i Consiglieri; ma scusi, signore, mi pare che non la vada bene neanche col sistema attuale. Questo anno quì a Lauco si trattava di nominare i soliti tre Consiglieri. Occorreva di rieleggere il Sindaco per mantenerlo in carica. A dir vero, non era un Salomone; ma così, via, un galantuomo. Il guaio stava ch'egli troppa fiducia riponeva nel proprio Cappellano, il quale certo la sa più lunga di lui e che molti dicevano lo menasse pel naso. Inoltre altri due preti non erano persuasi nè del Sindaco, nè del Cappellano. Quando si trattò delle elezioni, se avesse veduto che guazzabuglio, che imbrogli, che brutte cose! Fatto sta che mandarono il povero Sindaco colle gambe levate, e che restò nominato Consigliere, in sua vece, uno dei due preti avversarj. Un prete cap sce!... Senta ancor questa. Verso gli ultimi di luglio mi recai in Friuli a fare i conti della tela che aveva tessuta. Anche laggiù le cose non andavano tanto bene. Se avesse veduto a Mereto di Tomba il casa del diavolo che c'era!... Dicevano fossero corsi perfino dei marenghi!... Io non volli credere, perchè, a questi chiari di luna, i marenghi sono rari come le mosche bianche. Ad ogni modo anche laggiù, come quì a Lauco, prevale il partito retrogrado, e non fu caso di balzar di sella un clericale, che, se fosse caduto, sarebbe morto di crepa cuore, come il Padre Ceresa. E poi non sa Lei cosa avvenne a Socchieve? Anche là si dice sia stato un imbroglio maledettissimo, e che si scambiassero agli Elettori le schede in mano per dare, come hanno dato, lo sgambetto a quel signor Sindaco, il quale per quindici anni aveva bene amministrato il Comune Io lo dico e lo ripeterò sempre: se non verrà meglio regolato il sistema elettorale, saliranno al potere coloro che avranno più danaro e più influenza e più sfacciataggine....

— Ma ditemi un poco, caro Giacomino, per cosa mai tanta smania di salire al potere, se, per far parte della pubblica azienda, non si hanno che fastidj e dispiaceri? Non sapete voi cosa dice il proverbio? Chi serve il Comun non serve nessun.

— Ah bella! tutti i gusti son gusti. Crede Lei che non abbia sentito anch'io il mio gusto quando mi hanno nominato Consigliere? E quando, come Assessore, poteva sedermi ai fianchi del signor Sindaco, non sa Lei che io mi sentiva, come rapito in estasi, e che mi veniva l'acquolina in bocca? E poi, io ne so tante delle cose, perchè giro pel mondo a vendere la mia tela, e ne sento d'ogni colore. Dissi che una volta non si muoveva foglia senza che le Autorità non ci ficcassero il naso; ma oggi non ci si bada più che tanto, e le cose passano liscie. Metta che si abbia a fare o ristorare una scuola, oppure anche un campanile, una fontana, un ufficio municipale e via dicendo; sa Lei come può avvenire?... Non dico mica io che sia successo! Iddio mi guardi, perchè, in luogo di attirare l'attenzione di chi spetta, mi si potrebbe intentare un processo per diffamazione. Dunque, anche sapendo fatti determinati, acqua in bocca! Non già che sia avvenuto, ripeto, ma potrebbe avvenire che l'ingegnere faccia un progetto che lasci luogo ad un discreto margine. Allora vedrà comparire di quà e di là gli aspiranti, chi per concorrere all'asta da senno, chi per buscare la così detta *mandorla*, e già mi capisce. Dunque si annasano, si guardano, si salutano, s'intendono, e la gara succede... o non succede. Nel primo caso spariscono gli altri col giallo in bocca, e restando due fra loro intesi. Si delibera ed il nuovo lavoro resta ad un solo, previo il tantunque stabilito, oppure viene assunto a metà guadagno. E se la gara non succede, in tal caso si presentano al Municipio due offerte, in termini diversi, ma che, in fin dei conti, sono le stesse, è sempre inferiori al dato d'asta o superiori a seconda del caso; e queste offerte d'ordinario sono appoggiate, con quanta delizia degli amministrati lascio a considerare a Lei, signor Alpinista. Allora bisogna provvedere per pagare, e se il Comune non ha fondi, si carica la sovraimposta che spesso supera la stessa imposta erariale.

— Voi esagerate. Lavori d'importanza potranno eseguire i Comuni ben provveduti, come sono in Carnia quelli che posseggono boschi; ma quelli che si trovano al verde non possono esporsi a spese, come Voi indicate a modo d'esempio.

— Scusi, signor Alpinista, ma Ella all'aspetto dev'essere di Udine. Dunque saprà cosa succede in città, non nei Comuni rurali. D'ordinario i Consiglieri pagano poco, e si fanno lavori importanti anche in quei Comuni che sono sprovvisti di fondi. Basta che paghino i signori, perchè siamo tutti figli di Adamo. Parliamo dei boschi. Non dico mica io che succedano abusi. Oibò; dico solo che potrebbero succedere. Non sa Lei che potrebbe darsi che taluno desiderasse di sedere in orchestra, come si suol dire, per fare i fatti suoi anzi che quelli del Comune? A modo d'esempio, si ha da vendere un bosco a tessera. Uno che bazzica nell'amministrazione, sotto altro nome, si fa aspirante. Quando poi si ha da eseguire il rilievo delle misure e la martellatura, si fà nominare rappresentante del Comune; ed allora? Suppongo che i diciotto diverranno quindici, o giù di lì. Se anche succedessero queste cose, ciò che non ammetto, sarebbero sempre ignorate dai Sindaci, dagli Assessori e specialmente dai Segretari. Trattandosi poi di concessioni, pare che se ne adombrasse anche l'esimio comm. Mussi. Ma lasciamo pure anche le dicerie che corrono. Sono oramai le due e bisogna discendere. Vuole che prendiamo la via di Malete di Priola, per andare a Paluzza, o quella di Croce e Fiellis, per discendere a Zuglio?

— Caleremo per Priola.

Preso il mio Alpenstoc e preceduto dalla guida, alle quattro mi trovava in Paluzza mirando da una finestra quelle belle e paffute alpigiane di ritorno dai vesperi, elegantemente vestite a festa, con quegli occhi vivaci, voluttuosi... Che Dio le tenga nella sua santa custodia e che il loro angelo non abbia troppo di frequente bisogno di velarsi!...

Commemorazione della entrata in Roma.

Da Tricesimo, su questa commemorazione, riceviamo un'altra corrispondenza, dalla quale togliamo il seguente periodo: Allorquando la folla accompagnante la banda e preceduta da un bel gonfalone giunse in piazza maggiore e propriamente rimpetto la abitazione del Pievano, la musica intuonò fra una quantità di evviva, l'inno Reale e quello di Garibaldi. Non saprei quale impressione fece al parroco, però al primo Consiglio comunale sentiremo la protesta d'uno dei tre preti, e se mai, torneremo in argomento.

F.

Personale giudiziario.

Di Spilimbergo Antonio, vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, fu nominato vice-cancelliere della Sezione di Corte d'appello in Macerata.

Didan Giuseppe, Pretore del mandamento di S. Vito, fu tramutato a quello di Ampezzo; e Bulfoni Giovanni, Pretore del mandamento di Ampezzo, a quello di S. Vito.

Trasferimento di sede.

Come più sopra (Notizie italiane) è detto, un decreto reale del 7 luglio decorso autorizza il Comune di Baguaria Arsa a trasferire la sua sede dalla frazione di Baguaria a quella di Sevegliano. Ricordiamo al proposito che il Consiglio comunale di Baguaria faceva le sue istanze al proposito nelle sedute 5 ottobre 1880 ed 11 febbraio 1881; ed il Consiglio provinciale le appoggiava.

Morte improvvisa.

In Artegna, il 18 corr., colpito da apoplessia, moriva improvvisamente il contadino del luogo di Monte Valentino. Fu informata l'Autorità giudiziaria.

Donne che feriscono.

In Venzone, il 10 corr, Zuliani Giacomo del luogo ebbe a riportare lesioni dalla propria nuora Marini Caterina, giudicate guaribili in giorni 6.

Arresto.

In Medun, nel 16 corr., fu arrestato perchè imputato di ferimento, il contadino del luogo C. A. di Domenico.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 21 settembre (N. 77), contiene:

1. Avviso. È aperto il concorso al posto di maestra nella scuola mista di Gorizizza, comune di Codroipo, onorario lire 550.

2. Notifica di cessione. Il Sindaco di Rivignano notifica al signor Collavini Giuseppe fu Nicolò residente in Staranzano di Monfalcone, di essere subingredito in tutte le ragioni di credito e d'ipoteca spettanti contro di esso alla signora Orsola Collavatto vedova Collavini.

3. Estratto di bando. Ad istanza della r. finanza di Udine e contro Piacereani dott. Marco già parroco di Mortegliano ora defunto, (quindi per esso il curatore) e Barbina Carlo di Giuseppe pure di Mortegliano, nel 29 novembre alle 10 ant. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine pubblico incanto per vendita di immobili in mappa di Montenars e di Mortegliano.

4. Estratto di bando. Il 25 novembre davanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto, sul dato di lire 945.49, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Barbeano e di Provesano.

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'esattore consorziale di Medun fa noto che alle 9 ant. del 14 ottobre 1881 davanti la Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

6. Avviso di concorso. A tutto primo ottobre è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di Codromas (comune di Prepotto) per l'annuo stipendio di lire 550.

7. Estratto di bando. Nel giorno 8 novembre 1881 alle ore 10 antim. avanti il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni appartenenti a Zanussi Domenico fu Giuseppe di Visinale di Pordenone.

8. Avviso d'asta. La Direzione del genio militare di Venezia avvisa che stante la deserzione del primo incanto, il 10 ottobre alle 10 ant. si terrà in Udine nel locale della sezione del Genio, fabbricato della Posta, via Santa Maria Maddalena, l'appalto pei lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Udine, pel triennio 1882-83-84, colla spesa annua di lire 6000.

9. Estratto di bando. Nel 7 ottobre avrà luogo l'incanto di stabili in mappa di Fiume in seguito ad aumento del sesto, per cui si aprirà sul dato di lire 716.80. È in odio di Baschiera Gio. Batt. fu Gio. Batt. di Pescincanna e ad istanza di Alberti Lucio di Pordenone.

10. Estratto di bando. In confronto di Cantarutti Sante fu Francesco di Rodeano e Gonano Giovanni fu Pasquale di Carpacco, avanti il Tribunale di Udine, nel 25 novembre ore 10 antimeridiane seguirà la vendita al pubblico incanto degli immobili in distretto di S. Daniele.

11. Avviso. Da 21 corrente e per 15 giorni nell'ufficio municipale di S. Martino al Tagliamento sta esposto il progetto e piano particolareggiato di esecuzione coll'elenco delle indennità, offerte per terreni da occuparsi colla regolarizzazione della Piazza di quel Comune.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente avviso.

Per alcuni lavori occorribili verrà data l'asciutta ai Canali di questo Consorzio nelle epoche qui indicate cioè:

a) Canale di Giavons, da 30 settembre corr. a tutto 25 ottobre p. v.

b) Canale di S. Vito di Fagagna, da 30 settembre corr. a tutto 25 ott. p. v.

c) Canale principale e tutti gli altri, da 30 settembre corr. a tutto 15 ott. p. v.

Udine 18 settembre 1881.

Al Congresso Apistico apertosi in Milano il 15 corr., il Friuli era rappresentato dall'avvocato Violati Tescari.

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia riunivasi a seduta ieri sera, alle 8 pom. Erano presenti ventun Consiglieri e qualche Socio.

Data comunicazione dal *vicepresidente* avere il Giuri della *Esposizione di Milano* accordato al nostro Sodalizio la medaglia d'oro per la solida sua *organizzazione* e per aver saputo accumulare un rilevante *capitale* che ne assicura l'esistenza e l'adempimento degli obblighi sociali, veniva all'unanimità dal Consiglio approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udita la comunicazione dell'onoreficenza ottenuta all'Esposizione di Milano, approva l'operato della Direzione e si riserva di deliberare in argomento quando avrà ricevuto dal Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa maggiori informazioni dei motivi per i quali fu conferita tale onoreficenza ».

Sul primo oggetto portato all'ordine del giorno, *impiego del capitale depositato alla Banca popolare friulana*, udite le informazioni offerte sull'argomento dalla Direzione, veniva a grande maggioranza ritenuto: di proporre all'Assemblea generale il mutuo di lire venti mila da accordarsi al Comune di Udine pel periodo di dieci anni all'interesse del 5.68 0[0], coll'obbligo nel Comune medesimo di corrispondere a richiesta dell'Assemblea l. 2000 dopo un mese di preavviso e con tutti quei patti e condizioni portati dal contratto 18 luglio 1879.

Veniva accolta la proposta della Commissione delegata alla parte esecutiva della festa Sociale, che fosse aumentato il numero dei Soci membri, al che il Consiglio provvedeva aggiungendo altri otto Soci. Quindi, sopra proposta della Commissione medesima, si passava alla nomina di altri Soci denominati patroni e patronesse della festa sociale, il cui nobile mandato sarebbe di dare alla festa medesima maggior lustro e decoro col loro concorso e con l'interessamento nel procurare che venga quanto per loro è possibile a raggiungersi lo scopo per cui tale festa viene a celebrarsi.

A Mortegliano si celebra domenica la solita festa con tombola a beneficio di quella Congregazione di Carità, fuochi artificiali, festa da ballo.... e del buon vino. Pubblicheremo domani il programma dettagliato.

Un bravo artista. Chi si reca a visitare l'Esposizione Artistica di Venezia, ammira, fra molti quadri ivi esposti, tre bellissimi di genere del signor Luigi Nono, di Gambarare, distretto di Sacile. I giornali poi che trattano dell'Esposizione parlano favorevolmente di quelle tele; anzi a questo proposito ne piace riportare quanto nella *Venezia* di ieri si legge:

« Luigi Nono — ecco un'altro dei nostri bravi e laboriosi giovani artisti. Tre suoi quadri figurano alla mostra: « Una « domenica a Chioggia, Gli amanti, Refu« gium peccatorum. » Il secondo mi pare il più bello per intonazione e per disegno e per espressione. Nel primo e nel secondo predomina il *grigio* — nel secondo specialmente, freddo, monotono assai: e quel cielo, quelle nuvole di Chioggia pesano, pesano troppo. Nei *due amanti* — due popolani che *tubano* in cucina — lei pudibonda, lui contegnoso, — c'è una simpatica semplicità di espressione, un'affetto sentito e vero. »

Noi additiamo ai nostri artisti il signor Nono come modello d'operosità e di slancio, essendochè gli è pur troppo vero che gli artisti friulani e specialmente quelli abitanti in Udine — scoraggiati (e se vuolsi anche a buon dritto) da molte cause, sono restii nel porsi in evidenza approfittando delle Esposizioni, mercè le quali l'artista si innoltra sempre più nel cammino dell'arte e il suo ingegno si affina e si rafforza.

Sottoscrizione per l'esecuzione di un forno per la cremazione dei cadaveri.

Petracco avv. Pietro di S. Vito al Tagliamento l. 10, Ellero avv. Enea di Pordenone l. 5, totale l. 15, importo lista precedente l. 960. Totale complessivo l. 975.

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 precise, ha luogo il quarto trattenimento sociale di quest'anno dell'Istituto filodrammatico, col seguente programma:

Carmela, storia d'amore in quattro atti, di Leopoldo Marenco.

Un improvvisatore, scherzo comico di T. Gherardi del Testa, con l'aggiunta di nuovi temi da improvvisare.

Una parola di lode dobbiamo all'Ufficio tecnico municipale per la prontezza con cui, in seguito a reclamo pubblicato sul nostro Giornale, diede gli ordini opportuni per togliere gli inconvenienti che presentava il selciato presso il ponte d'Aquileja.

Coperture in vetro. È allo studio — ci si dice — un progetto di coprire con tettoie di vetro que' passaggi da Mercatovecchio a Piazza S. Giacomo pei quali i sottoportici restano interrotti.

Il beato Odorico Mattiussi. A Pordenone, che oggi è in festa per la inaugurazione di un busto a quel coraggioso missionario viaggiatore che fu l'Odorico Mattiussi, si associa anche la città

nostra — ov' egli vestì l'umile tunica del frate nell'Ordine dei frati minori ed ove il suo corpo ebbe onoranze dai cittadini tutti e sepoltura. E crediamo che l'intiera Provincia partecipi a quelle feste, perchè il beato Odorico Mattiussi è una gloria friulana e tutti, che sentano altamente l'amore alla terra natia, con giubilo ricordano gli uomini che seppero rendere nota la piccola patria nostra anche fra gli stranieri.

***

Abbiamo ieri ricordato — dopo aver riportato un cenno storico di lui — ciò chedel Mattiussi narra la leggenda. Oggi soggiungeremo alcuni altri particolari, non perchè in tutti riscontriamo importanti verità storiche, ma perchè ci sembra doveroso ricordare anche minutamente tutto ciò che si riferisce a chi onora la Provincia intera.

Egli morì — come già stampammo — nel 14 gennaio del 1331, in età di 45 anni soltanto, e la tradizione narra che la sua morte avvenisse nella stanza a sinistra di chi entra nella chiesa dell'Ospitale.

L'arca che fece costruire il Patriarca Pagano della Torre per riporvi il corpo di lui era di marmi finissimi e lavorata da Filippo de Santi di Venezia. Posava su quattro colonne di marmo. Agli angoli aveva sei statuette e ai lati più lunghi due bassorilievi rappresentanti uno la predicazione del beato, l'altro il suo corpo disteso sopra un drappo e mostrato al Patriarca Pagano, al gastaldo della città ed ai frati.

Nella parte inferiore di questi bassorilievo c'erano altri piccoli comparti, in uno dei quali effigiato in mezzo busto il beato con in mano due bandiere — simboli forse delle due parti del mondo.

Quando, nel 1771 i Minori conventuali passarono al Chiostro dei Carmelitani in via Aquileia, e nella chiesa annessa trasportarono il corpo del beato, l'arca non più messa sulle colonne che la sostenevano, venne addattata sotto la mensa; furono levati i bassorilievi e quello rappresentante il corpo di lui steso sul drappo venne inserito nel muro e serve di base alla pala dell'altare, l'altro si conserva nella sacristia della Chiesa.

***

Codici editi od inediti del viaggio che quel nostro missionario compì si trovano in moltissime biblioteche, in Italia, in Germania, in Isvizzera, in Francia, in Austria; di lui molti scrittori italiani e stranieri scrissero; ma il lavoro più completo, a detta degli intelligenti, è quello or ora pubblicato coi tipi di Ranieri Guasti, Prato, dal chierico francescano frate Teofilo Domenichelli col titolo: *Sopra la vita e i viaggi del beato Odorico da Pordenone*.

***

Delle feste con cui oggi la industriosa città di Pordenone solennizza l'inaugurazione del busto al grande viaggiatore ci faremo un dovere di pubblicare domani una estesa relazione, avendo colà un nostro rappresentante.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani per serata d'onore del Meneghino, si darà *I due gobbi e Meneghino saltimbanco.*

FATTI VARII

Scene irlandesi. Una scena scandalosa è avvenuta la sera del 15 nella *Mansion house* a Dublino.

Da qualche tempo un grande numero di personaggi influenti si preoccupavano dei mezzi di rialzare l'industria irlandese e di darle l'impulso che il *Land act* deve imprimere all'agricoltura. Fra i progetti che incontrarono maggior favore, figura quello di un'esposizione nazionale che avrebbe luogo a Dublino nel 1882. I capi della Lega agraria si sono subito dichiarati contro questo progetto e tentarono di combatterlo con tutti i mezzi.

Il lord mayor di Dublino aveva convocato una riunione pubblica alla *Mansion-house*, allo scopo di deliberare sulle disposizioni da adottarsi per organizzare l'esposizione. Alcuni minuti prima dell'ora stabilita per la riunione una folla di membri della Lega, con alla testa i deputati Sexston, O'Connor e Biggar, fecero irruzione nella sala; essi ne occupano uno dei lati di cui fanno una specie di campo trincerato.

Il lord-mayor apre la seduta, egli fa risaltare il carattere patriottico del progetto di esposizione; egli annunzia che 300 mila franchi sono già sottoscritti; che la regina per mezzo di lord Cowper, figura in questa cifra per 12,500 franchi.

I membri della Lega accolgono quest'ultima constatazione con urli e fischi.

Uno di loro domanda che gli articoli di fabbricazione puramente inglese siano esclusi dalla esposizione.

Il dott. Lyons, membro della Camera dei Comuni, presenta una proposta tendente a comprendere nel programma dell'esposizione i prodotti delle arti industriali e delle arti meccaniche; non appena egli è comparso alla tribuna che scoppia una tempesta. Gl'Irlandesi fischiano, pestano coi piedi, urlano. Per un quarto d'ora, l'oratore cerca invano di farsi udire: «Avete votato la legge di coercizione» gli si grida da tutte le parti: «Restituiteci i nostri dugento prigionieri! Abbasso Lyons!»

Sdegnati, gl'industriali cercano d'imporre silenzio ai tumultuanti. Questi ultimi gridano sempre più. Si scambiano minaccie, alcuni individui si battono e poco manca che la mischia non divenga generale. Infine il dott. Lyons è costretto a ritornare al suo posto senza aver potuto parlare, ed immediatamente i membri della Lega accapparrano la tribuna. Il signor O'Connor succede al signor Biggar, il signor Sexton al signor O'Connor.

Ciascuno degli oratori felicita i tumultuanti per le loro gesta; uno dei capi della Lega afferma che tutti gli industriali, i quali parteciperanno all'esposizione saranno posti in quarantena dalla *Land league*, e si vedranno privati dalla clientela. Le scene di violenza si succedono; il lordmayor stesso si vede rifiutata la parola.

Alla fine i membri della Lega, rimasti padroni del campo, nominano una Commissione in cui figurano i nomi dei signori Parnell e Sexton. Ma si è convinti che il progetto dell'esposizione sia andato a vuoto, perchè la maggior parte degli industriali, intimoriti dalle minaccie dei capi della Lega, ritireranno la loro adesione.

ULTIMO CORRIERE

Furono accettate le dimissioni di Cremona da commissario della Biblioteca Vittorio Emanuele, essendo riuscito vano le pratiche per indurlo a ritirarle.

— Gli allievi volontari rimangono, trasformandosi in società di tiro a segno e ginnastica.

Si chiameranno tiratori nazionali.

— Telegrafano da Costantinopoli:

I governatori di Irak e Geddack furono arrestati perchè complici delle ribellioni degli arabi.

— Il principe Tommaso si recherà a Monza e a Stresa.

— La gestione definitiva del 1881 supererà le previsioni del bilancio, chiudendosi con un avanzo di circa 15 milioni.

— Per la fine di questo mese è convocata la Commissione del corso forzoso, onde deliberare sui provvedimenti pel ritiro dei biglietti di piccolo taglio.

TELEGRAMMI

Parigi, 21. Il generale Saussier s'imbarcò questa mane in Algeria per Tunisi. Si accerta che dopo l'apertura della Camera si chiederà che i ministri vengano posti in istato d'accusa. Si ripete la voce poco creduta che il Ministero Gambetta si formerà prima della apertura della Camera.

Londra, 21. Dicesi che il viceré d'Irlanda rassegnerà le proprie dimissioni, avendogli Gladstone negato l'approvazione delle misure di rigore straordinarie che dovrebbero applicarsi contro la lega agraria.

Pietroburgo, 21. L'esilio nella Siberia, decretato in via amministrativa, dipenderà d'or innanzi da una Commissione speciale. L'esilio non si potrà estendersi oltre 5 anni, mentre questo finora non aveva limiti. La commissione deve esaminare tutti i casi precedenti di esilio e ridurre a 5 anni le pene di una durata maggiore.

Fu arrestato in Riga l'autore del defraudo alla banca imperiale, Grosmann.

L'editore di giornali Trubnikoff ottenne la concessione di fondare una agenzia telegrafica officiosa sotto ditta privata. Con ciò si vuol recidere le relazioni telegrafiche della stampa periodica coll'estero.

Londra, 21. Temesi lo scoppio d'una insurrezione dei Maoris nella Nuova Zelanda.

Atene, 21. Dicesi che il re intraprenderà domani un viaggio nella Tessaglia. L'accompagneranno i ministri degli esteri e dell'interno.

Nuova York, 21. La iscrizione per la famiglia di Garfield diede 190,060 dollari. La salma del defunto viene trasportata oggi a Washington e rimarrà esposta in Campidoglio fino al pomeriggio di venerdì; verrà poi trasportata a Cleveland, dove dopo essere stata nuovamente esposta, verrà sepolta nel pomeriggio di lunedì.

Parigi, 31. Deprez ritornerà a Roma al principio d'ottobre.

Oggi in una lunghissima seduta dei negoziatori per il trattato di commercio si è proceduto molto innanzi nell'esame delle questioni.

ULTIMI

Vienna, 22. È morto a Praga il conte Marzin, membro della Camera dei Signori.

Nuova York, 22. Nel pomeriggio di ieri giunse a Washington la salma di Garfield.

Londra, 22. Fu ordinato un lutto di Corte di una settimana per la morte di Garfield.

Vienna, 22. Sono qui giunti ieri i ministri conte Taaffe e Dunajewki, di ritorno da Budapest, dove hanno assistito alle conferenze ministeriali testè chiuse. Assicurasi che in quelle conferenze fu stabilito il bilancio comune e che le delegazioni verranno convocate per i primi di novembre.

Brody, 22. Fu arrestato ieri un giovane mentre voleva passare il confine. Un capitano di gendarmeria russo lo prese in consegna e fece tosto praticare una perquisizione minuta degli oggetti che seco recava. Visitando il suo baule si trovò che aveva un doppio fondo in cui stavano nascoste armi e scritti. Alla vista di tale scoperta il giovine ingoiò improvvisamente del veleno che portava indosso, ma fu salvato mercè i soccorsi del medico.

Budapest, 22. Sembra accertata l'autenticità dei due dispacci diplomatici pubblicati ieri dal giornale *Egyetertes* circa le relazioni delle tre potenze nordiche. La commissione inquirente praticò una severa perquisizione nella redazione del giornale. Gli alti circoli sono irritatissimi.

Berlino, 22. L'imperatore Guglielmo, uscendo ieri dal palazzo in Carlsruhe, sdrucciolò e cadde. Venne tosto trasportato nel palazzo e, sottoposto a visita medica, non fu avvertita alcuna lesione esterna. La *Provinzial Correspondenz* dice che il voler osteggiare Bismarck nelle imminenti elezioni parlamentari equivale a congiurare contro la pace dell'impero.

Parigi, 22. La maggioranza dei ministri decise di non dimettersi, ma di presentarsi dinanzi alla nuova Camera chiedendo un voto di fiducia.

Londra, 22. Notizie dalla China annunziano lo scoppio del colera in Hongkong e Shanghai.

Londra, 22. Lo *Standard* dice che le autorità danesi furono avvertite che i feniani e i nihilisti d'America preparansi a spedire a Copenaghen delle macchine infernali destinate per la Russia e l'Inghilterra.

Parigi, 22. Fu firmata la proroga di tre mesi per il trattato di commercio anglo-francese.

Madrid, 22. Posada Herrera fu eletto presidente della Camera.

Londra, 22. *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

Il rapporto del Kedive alla Porta attribuisce i tumulti del Cairo agli intrighi della Francia e dell'Inghilterra lamentasi dell'intervento di questi paesi nell'amministrazione interna dell'Egitto.

Roma, 22. Alla fine di novembre Berti convocherà a Roma la commissione incaricata di studiare la riforma del credito agrario.

Oggi vi fu un consiglio di ministri.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Washington, 22. La salma di Garfield fu condotta al Campidoglio in mezzo a numerosa folla commossa e riverente. Molti Stati fissarono per lunedì delle pubbliche preghiere.

Parigi, 23. Un comitato officiale dice che le truppe attualmente nella Reggenza di Tunisi ascendono a 1005 ufficiali e 33670 soldati e che si spediranno ancora sette battaglioni, un reggimento di cavalleria e parecchie batterie.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani, Novara, 22. Mercato ben provvisto di roba, ma in generale calmo d'affari. Sostenuto nei prezzi il frumento fino e il riso bertone. Calma con tendenza di ribasso nei risi nostrani e risoni. Frumento 20 55 a 21 75 Segale. 16 20 a 16 60.

Mantova, 22. Mercato con pochi affari. Frumento quint. l. 25 50 a 27 50. Frumentone quint. l. 20 a 21 50. Riso quint. l. 31 50 a 37.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 22 settembre.

Rendita 3 0/0	84 80	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 67	Londra	25.34 —
Rend. Ital.	90 80	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	89.3/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.80
» Romane	141.—		

Berlino, 21 settembre.

Mobiliare	603 50	Lombarde	263.—
Austriache	514.50	Italiane	89.25

Venezia, 22 settembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. —.—
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.41	a 20.43
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 22 settembre.

Nap. d'oro	20.43.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.46	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.45	Cred. it. Mob.	931.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.57
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 22 settembre.

Mobiliare	356.80	Napol. d'oro	9.35.1/2
Lombarde	152.—	Cambio Parigi	46.60
Ferr. Stato	355 —	id. Londra	118.—
Banca nazionale	829.—	Austriaca	77.55

Londra, 21 settembre.

Inglese	99.5/16	Spagnuolo	25.—
Italiano	86.3/8	Turco	16.5/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 settembre.
Londra 117.35 — Arg. —.— — Nap. 9.35.1/2

Milano, 23 settembre.
Rend. italiana 91.80 — Napoleoni d'oro 20.41

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 settembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	74.35	743.8	745.3
Umidità relativa	90	53	64
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	22.7	—	0.7
Vento (direz.	S W	S W	N E
Vento (vel. c.	6	9	3
Termometro cent.	18.6	18.6	14.9

Temperatura	massima	23.3
	minima	14.3
Temperatura minima all'aperto		14.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna